



COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO
Provincia di Reggio Emilia

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 15 del 29 Marzo 2017

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE IMPOSTA
MUNICIPALE PROPRIA (IUC-IMU) ANNO 2017.**

L'anno 2017 il giorno ventinove del mese Marzo alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PAOLO FUCCIO	N	LUCA VILLA	S
GIUSEPPE BORRI	S	MAURA CATELLANI	S
LUISA FERRARI	S	DAVIDE CAFFAGNI	S
ROSAMARIA D'URZO	S	FABIO LUSETTI	S
FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO	S		
ANDREA GALIMBERTI	S		
FEDERICA BELLEI	S		
ALBERTO MARASTONI	S		
GABRIELE GATTI	S		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

MATTEO PANARI	S		
----------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Sig. GIUSEPPE BORRI in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO
FEDERICA BELLEI
MAURA CATELLANI

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IUC-IMU) ANNO 2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione della Responsabile del Servizio Finanziario, dr.ssa Nadia Viani;

Premesso che:

– l'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);

– l'art. 1, comma 703, della legge n. 147 del 2013, precisa che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU;

– l'art. 13, comma 1, del Dl. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011 ha istituito l'imposta municipale propria (IMU), disciplinata anche dagli art. 8 e 9 del D.Lgs. n. 23 del 2011;

– l'art. 13, comma 6, del Dl. n. 201 del 2011, fissa l'aliquota di base nella misura dello 0,76 per cento, stabilendo che i comuni possono variarla, in aumento o diminuzione, fino a tre punti percentuali;

– l'art. 13, comma 7, del Dl. n. 201 del 2011, dispone che l'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e le sue pertinenze, stabilendo che i comuni possono variarla, in aumento o diminuzione, fino a due punti percentuali;

- l'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201 del 2011, come riformulato dall'art. 1, comma 707, della legge n. 147 del 2013, e successivamente modificato dall'art. 9-bis dalla legge n. 80 del 23 maggio 2014, dispone che l'IMU non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, ad eccezione di quelle di lusso, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

- l'art. 1, comma 707 della legge n. 147 del 2013 dispone che dall'anno 2014 non si applica l'IMU altresì:

a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;

b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle Infrastrutture del 22 aprile 2008 (G.U. n. 146 del 24 giugno 2008);

c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

d) a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139/2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

– l'art. 1 comma 708 della legge n. 147 del 2013 dispone che a decorrere dall'anno 2014 non è dovuta l'IMU per i fabbricati rurali strumentali, così come definiti dall'art. 9, comma 3 bis, del DI n. 557 del 1993;

– l'art. 13, comma 9-bis del D.L. n. 201/2011, inserito dall'art. 56, comma 1, del D.L. n. 1 del 2012 e successivamente sostituito dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. n. 102 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 124 del 2013, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

– l'art. 1, comma 380, della legge n. 228 del 2012, dispone che è riservata allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

– l'art. 1, comma 380, lett. b), della legge n. 228 del 2012 prevede che i Comuni partecipano all'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) con una quota del proprio gettito IMU, che viene trattenuta dall'Agenzia delle entrate-Struttura di gestione degli F24;

Considerato che l'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità per l'anno 2016) introduce diverse modifiche all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011 ed in particolare:

- al comma 10, lett. a) viene disposta la rettifica al comma 2, dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011 sopprimendo la possibilità per i comuni di equiparare all'abitazione principale gli immobili abitativi concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, qualora la rendita risulti in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con ISEE non superiori a 15.000 euro annui; permane invece la possibilità di considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- al comma 10, lett. a-bis) si dispone l'inserimento al comma 3, dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011 la lettera 0a) nella quale si dispone che la base imponibile, ai fini IMU, sia ridotta del 50 per cento per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione della riduzione il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'art. 9, comma 6, del D.Lgs. n. 23 del 14/3/2011;
- al comma 10, lett. b) e c) si dispongono le abrogazioni del trattamento di favore, disposto al comma 5 e 8-bis del D.L. n. 201/2011, riservato ai terreni agricoli posseduti e condotti direttamente da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- al comma 13 si dispone che, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 504/92, si applichi sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, inoltre si esentano dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori

	<p>principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</p>
<p>Esenzioni</p>	<p><u>ABITAZIONI PRINCIPALI</u> Sono esenti dall'imposta le abitazioni principali accatastate in categorie diverse dall'A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze. Si intende per effettiva abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.</p> <p><u>ANZIANI E DISABILI</u> E' considerata direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziano o disabile che acquisisce la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che: la stessa unità immobiliare rimanga vuota a disposizione dell'anziano o del disabile che potrebbe, in qualsiasi momento, rientrarvi o abitata dell'eventuale/i coniuge/figli, con lo stesso già convivente/i al momento dello spostamento della residenza anagrafica.</p> <p><u>CITTADINI ITALIANI NON RESIDENTI NEL TERRITORIO DELLO STATO E ISCRITTI AIRE</u> E' considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.</p> <p><u>CASA CONIUGALE ASSEGNATA AL CONIUGE E RELATIVE PERTINENZE</u> Casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio.</p> <p><u>FORZE DI POLIZIA</u> E' esente un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare corredata delle relative pertinenze, posseduto e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.</p> <p><u>COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA</u> Si tratta delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e relative pertinenze.</p> <p><u>ALLOGGI SOCIALI</u> (decreto Min. Infrastrutture 22/04/2008) e relative pertinenze.</p>

	<p><u>TERRENI AGRICOLI POSSEDUTI E CONDOTTI DAI COLTIVATORI DIRETTI E IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI ISCRITTI NELLA PREVIDENZA AGRICOLA</u></p> <p><u>FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE DELL'AGRICOLTURA</u></p> <p><u>FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA</u> Sono esenti fino a che permane tale destinazione e purchè non siano, in ogni caso, locati.</p> <p>Sono esenti, inoltre tutte le altre fattispecie previste dalle normative vigenti</p>
0,66 per cento	<p><u>ALIQUOTA AGEVOLATA IMMOBILI LOCATI A CANONE CONCORDATO</u> Si applica alle unità immobiliari e alle relative pertinenze (intendendo esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) <u>concesse in locazione a titolo di abitazione principale con contratto stipulato ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 09/12/1998 e ai sensi dell'Accordo Territoriale depositato presso la sede Comunale in data 14/12/2004 e regolarmente registrati;</u></p> <p>Ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata dovrà essere presentata apposita autocertificazione, a pena di decadenza dal beneficio, da ognuno dei richiedenti compilando e consegnando entro il 31 dicembre 2017 apposito modulo predisposto dall'ufficio.</p>
0,88 per cento	<p><u>ALIQUOTA AGEVOLATA PER ALTRI IMMOBILI CAT. C/1</u> La presente aliquota si applica alle seguenti tipologie catastali: - C/1: Negozi e botteghe</p>
0,95 per cento	<p><u>ALIQUOTA AGEVOLATA PER FABBRICATI ABITATIVI CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO</u> Si applica agli immobili di tipologia abitativa da A/1 ad A/9 e relative pertinenze nel numero massimo di 3 di categoria diversa (C/2, C/6 e C/7, una per tipo), concessi in comodato gratuito a parenti entro il primo grado in linea retta, a condizione che l'utilizzatore vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica.</p> <p>A tal fine il contribuente che intende avvalersi dell'aliquota agevolata dovrà presentare apposita dichiarazione di sussistenza dei requisiti su modello predisposto dal comune, a pena di decadenza dal beneficio, <u>entro il 31 dicembre 2017.</u></p> <p>Ai sensi della Legge di Stabilità' 2016 (Legge 208/2015) articolo 1 comma 10 lettera b), la base imponibile è ridotta del 50% nei contratti di comodato gratuito a parenti entro il primo grado che soddisfino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'immobile dato in comodato non deve appartenere alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. • il proprietario dell'immobile non deve possedere altre unità abitative in Italia (neppure in percentuale) oltre a quello concesso in comodato, ad eccezione di quello in

	<p>cui abita, solamente se si trova nello stesso comune di quello oggetto di comodato e purché non appartenga alle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il comodato deve essere registrato. • il beneficiario del comodato deve avere la residenza e la dimora abituale nell'immobile avuto in comodato. • il proprietario dell'immobile deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato. • la riduzione della base imponibile si applica anche alle pertinenze registrate nel contratto di comodato. <p>Per beneficiare della riduzione della base imponibile del 50% il contribuente dovrà presentare apposita dichiarazione IMU entro i termini di legge.</p>
0,95 per cento	<p><u>ALIQUOTA AGEVOLATA PER ALTRI IMMOBILI CAT. D</u></p> <p>La presente aliquota si applica alle seguenti tipologie catastali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D/1: Opifici. - D/7: Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni. - D/8: Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
1,06 per cento	<p><u>ALIQUOTA ORDINARIA</u></p> <p>Si applica a tutte le tipologie non comprese in quelle precedenti.</p> <p>Si applica altresì agli immobili locati a canone concordato di cui alla legge n. 431 del 9/12/1998 non aventi i requisiti per l'ottenimento dell'aliquota agevolata di cui sopra. L'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune è ridotta al 75% ai sensi della Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) articolo 1 comma 53.</p>

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo unico comma 169 (Finanziaria 2007), che dispone che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei propri tributi entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Preso atto che l'art.5 comma 11 del Decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (cd. Milleproroghe), convertito in Legge 27 febbraio 2017, n. 19 ha differito al 31 marzo 2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 degli Enti locali;

Visto l'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000;

Visto il parere del Revisore unico;

Sentita la discussione consiliare che ne è scaturita ed allegata al solo originale della deliberazione inerente l'esame ed approvazione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 - 2019, dei suoi allegati e del D.U.P.;

Dato atto che sulla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento ha preventivamente espresso parere favorevole la Responsabile del Servizio finanziario, ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del d.lgs. n.267/00, nominata Funzionario Responsabile del tributo IUC con deliberazione di Giunta comunale n. 55 del 15 maggio 2014;

Con votazione favorevole unanime, espressa per alzata di mano, dalla quale si sono astenuti n. 4 Consiglieri (Caffagni, Catellani, Lusetti, Villa),

DELIBERA

- 1) di approvare le aliquote come sopra precisato, ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria per l'anno 2017, confermando quelle già in vigore per il 2016;
- 2) di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, il 1° gennaio 2017;
- 3) di dare atto che l'equilibrio di bilancio viene rispettato con l'applicazione delle susesposte aliquote;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione, mediante inserimento nel "Portale del Federalismo Fiscale" secondo le istruzioni fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze con nota prot. 4033 del 28 febbraio 2014 ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 13bis del D.L. 201 del 06/12/2011, così come modificato dall'art. 1, comma 10, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Indi, con separata e successiva votazione favorevole unanime, espressa per alzata di mano, dalla quale si sono astenuti n. 4 Consiglieri (Caffagni, Catellani, Lusetti, Villa), il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile.

- o - o - o - o - o -

Sul presente provvedimento si esprime parere favorevole ai sensi dell'art.49, comma 1, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

dr.ssa Nadia Viani

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to GIUSEPPE BORRI

Il Segretario
F.to Dr. MAURO DE NICOLA